



eni mediterranea idrocarburi

DOC. SAGE/SIA/001/2018

Concessione di Coltivazione “Gela”


Progetto “Attività di workover e di posa condotta per la conversione da produttore a iniettore del pozzo Gela 57 e relativa messa in esercizio”

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Capitolo 2: Quadro di Riferimento Programmatico


Novembre 2018

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio i di i
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	------------------

INDICE

2.	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E REGIME VINCOLISTICO.....	1
2.1.	STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE (SEN)	1
2.2.	PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE DELLA REGIONE SICILIA – PEARS.....	3
2.3.	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE	6
2.4.	PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	11
2.5.	PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI GELA.....	14
2.6.	PIANO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI).....	15
2.7.	CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D. LGS. 42/2004 E S.M.I.).....	19
2.7.1	Beni culturali (art. 10, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.).....	19
2.7.2	Beni paesaggistici (artt. 136 e 142, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.).....	20
2.8.	VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. 3267/1923).....	22
2.9.	AREE NATURALI PROTETTE (L. 394/91).....	22
2.10.	RETE NATURA 2000, IBA E ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONVENZIONE DI RAMSAR, 1971)	24
2.10.1	Piano di gestione del "Biviere e Macconi di Gela".....	25
2.11.	COERENZA DELLE ATTIVITÀ CON GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E CON IL REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO	29

ALLEGATI AL CAPITOLO 2		
Allegato n°	Descrizione	Scala
Allegato 5a	Stralcio del Piano Paesaggistico Provincia di Caltanissetta - Carta dei beni paesaggistici	1:25.000
Allegato 5b	Stralcio del Piano Paesaggistico Provincia di Caltanissetta - Carta dei regimi normativi	1:25.000
Allegato 5c	Stralcio del Piano Paesaggistico Provincia di Caltanissetta - Carta del sistema naturale	1:25.000
Allegato 6	Stralcio del Piano Regolatore Generale di Gela	1:10.000
Allegato 7	Carta Rete Natura 2000 e IBA	1:25.000

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 1 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	-------------------

2. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E REGIME VINCOLISTICO

Il presente Capitolo fornisce un quadro sintetico delle principali normative di livello nazionale, regionale e degli strumenti di pianificazione, programmazione e tutela territoriale che possono essere messi in relazione con le attività previste o con le aree interessate dal progetto proposto.

Nella prima parte vengono esaminate la programmazione energetica e i riferimenti normativi nazionali, mentre nella seconda parte viene esaminata la congruenza dell'intervento in progetto con gli strumenti di pianificazione ambientali e territoriali e con il regime vincolistico vigenti di interesse.

2.1. STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE (SEN)

Il Ministero dello Sviluppo Economico delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'8 marzo 2013 hanno approvato, tramite **Decreto Interministeriale**, la nuova **Strategia Energetica Nazionale** (pubblicata sulla GU del 27 marzo 2013, di seguito SEN).

La nuova strategia energetica promuove infatti lo sviluppo in termini di produzione nazionale di idrocarburi (gas e petrolio), con un ritorno ai livelli degli anni novanta, nel rispetto dei più elevati standard ambientali e di sicurezza internazionali. Secondo le stime riportate nella SEN almeno nel medio periodo (2020/2030), l'Italia resterà un Paese dipendente da combustibili fossili, in particolare gas e petrolio.


Le azioni proposte nella SEN puntano a far sì che l'energia non rappresenti più, per il nostro Paese, un fattore economico di svantaggio competitivo e di appesantimento del bilancio familiare, tracciando un percorso che consenta al contempo di migliorare fortemente gli standard di "decarbonizzazione" e di rafforzare la sicurezza di approvvigionamento, grazie ai consistenti investimenti attesi nel settore.

La realizzazione della strategia proposta punta a consentire un'evoluzione graduale, ma significativa, del sistema e a raggiungere, entro il 2020, i seguenti risultati (in ipotesi di crescita economica in linea con le ultime previsioni della Commissione Europea):

- Significativa riduzione dei costi energetici e progressivo allineamento dei prezzi all'ingrosso ai livelli europei;
- Maggiore sicurezza, minore dipendenza di approvvigionamento e maggiore flessibilità del sistema;
- Impatto positivo sulla crescita economica grazie ai circa 170-180 miliardi di euro di investimenti da qui al 2020, sia nella *green and white economy* (rinnovabili e efficienza energetica), sia nei settori tradizionali (reti elettriche e gas, rigassificatori, stoccaggi, sviluppo idrocarburi).

Per il raggiungimento di questi risultati la strategia si articola in sette priorità, con specifiche misure concrete a supporto, avviate o in corso di definizione:

- La promozione dell'Efficienza Energetica, strumento ideale per perseguire tutti gli obiettivi sopra menzionati e su cui il potenziale di miglioramento è ancora significativo;
- La promozione di un mercato del gas competitivo, integrato con l'Europa e con prezzi ad essa allineati, e con l'opportunità di diventare il principale Hub sud-europeo;

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 2 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	-------------------

- Lo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, per le quali si intende superare gli obiettivi europei del Piano 20-20-20 che prevede: riduzione delle emissioni di gas serra del 20%, alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20% il risparmio energetico, il tutto entro il 2020;
- Lo sviluppo di un mercato elettrico pienamente integrato con quello europeo, efficiente (con prezzi competitivi con l'Europa) e con la graduale integrazione della produzione rinnovabile;
- La ristrutturazione del settore della raffinazione e della rete di distribuzione dei carburanti, verso un assetto più sostenibile e con livelli europei di competitività e qualità del servizio;
- Lo sviluppo sostenibile della produzione nazionale di idrocarburi, con importanti benefici economici e di occupazione e nel rispetto dei più elevati standard internazionali in termini di sicurezza e tutela ambientale;
- La modernizzazione del sistema di *governance* del settore, con l'obiettivo di rendere più efficaci e più efficienti i nostri processi decisionali.

La strategia prevede quindi di abbandonare l'attuale sistema energetico incentrato sull'utilizzo di una o poche fonti, per andare verso un sistema articolato di "mix energetici territorialmente ottimali".

Il documento enfatizza l'importanza e propone azioni d'intervento in relazione alle attività di **ricerca e sviluppo** tecnologico, funzionali in particolare allo sviluppo dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili e all'uso sostenibile di combustibili fossili.

A livello nazionale quindi, dal punto di vista strategico, considerato che il progetto è volto all'ottimizzazione dell'attività estrattiva del Campo, esso contribuirebbe al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla "Strategia Energetica Nazionale" per il 2020, in particolare:


- sviluppo della produzione nazionale di idrocarburi, nel rispetto dei più elevati standard ambientali e di sicurezza internazionali;
- incremento della produzione di circa 24 milioni di boe/anno (barili di olio equivalente) di gas e 57 di olio, portando dal ~7% al ~14% il contributo al fabbisogno energetico totale;
- mobilitazione di investimenti per ~15 mld di euro, creazione di circa 25.000 posti di lavoro, e risparmio sulla fattura energetica di circa 5 miliardi di euro l'anno grazie alla riduzione delle importazioni.

Più recentemente, con D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 10 novembre 2017, è stata adottata la Strategia Energetica Nazionale 2017.

La SEN 2017 pone un orizzonte di azioni da conseguire al 2030. Un percorso che è coerente anche con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990. La SEN 2017 sarà inoltre la base per predisporre il Piano clima Energia 2021-2030 da presentare alla Commissione Europea nel 2018.

La SEN 2017 considera validi i macro-obiettivi già identificati nel documento del 2013, ovvero:

- migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 3 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	-------------------

- raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;
- continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità della sicurezza dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l'indipendenza energetica dell'Italia.

In estrema sintesi, le priorità di azione proposte consistono:

- nel promuovere la diffusione delle tecnologie rinnovabili;
- nel favorire gli interventi di efficienza energetica che permettano di massimizzare i benefici di sostenibilità e contenere i costi di sistema;
- nel continuare a migliorare sicurezza e adeguatezza dei sistemi energetici e flessibilità delle reti gas ed elettrica;
- nel miglioramento della competitività del Paese nei mercati energetici;
- nell'accelerare la de-carbonizzazione del sistema energetico;
- nell'incrementare le risorse pubbliche per ricerca e sviluppo tecnologico in ambito *clean energy*.

2.2. PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE DELLA REGIONE SICILIA – PEARS


Il Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Siciliana (PEARS) è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 3 febbraio 2009. Tale DGR di approvazione è stata successivamente emanata con Decreto Presidenziale del 9 a marzo 2009 (GURS Parte I n. 13 del 2009).

Contenuti ed Obiettivi

Le strategie di politica energetica regionale, in coerenza con le linee indicate di programmazione economica e finanziaria della Regione Siciliana, possono essere così sintetizzate:

- Valorizzazione e gestione razionale delle risorse energetiche rinnovabili e non rinnovabili;
- Riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti;
- Riduzione del costo dell'energia per imprese e cittadini;
- Sviluppo economico e sociale del territorio siciliano;
- Miglioramento delle condizioni per la sicurezza degli approvvigionamenti.


Tali strategie richiedono uno strumento di pianificazione che ben individui le fonti energetiche disponibili e da promuovere, correlato ad una analisi della struttura dei consumi territoriali e settoriali con individuazione delle aree di possibile intervento e la predisposizione di Piani d'Azione che possano garantire adeguati ritorni economici e sociali, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e della salvaguardia della salute pubblica.

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 4 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	-------------------

Il Piano in esame sviluppa le strategie delineate dalla politica regionale, individuando obiettivi da perseguire, secondo principi di priorità, sulla base dei vincoli che il territorio e le sue strutture di governo, di produzione e l'utenza pongono. I principali obiettivi del PEARS sono:

- Contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso l'adozione di sistemi efficienti di conversione ed uso dell'energia nelle attività produttive, nei servizi e nei sistemi residenziali;
- Promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori, in particolare in quello edilizio, organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese e cittadini;
- Promuovere una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico, con la produzione decentrata e la "decarbonizzazione";
- Promuovere lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili e assimilate e sviluppare le tecnologie energetiche per il loro sfruttamento;
- Favorire il decollo di filiere industriali, l'insediamento di industrie di produzione delle nuove tecnologie energetiche e la crescita competitiva;
- Favorire le condizioni per una sicurezza degli approvvigionamenti e per lo sviluppo di un mercato libero dell'energia;
- Promuovere l'innovazione tecnologica con l'introduzione di Tecnologie più pulite (Clean Technologies - Best Available), nelle industrie ad elevata intensità energetica;
- Assicurare la valorizzazione delle risorse regionali degli idrocarburi, favorendone la ricerca, la produzione e l'utilizzo con modalità compatibili con l'ambiente, in armonia con gli obiettivi di politica energetica nazionale contenuti nella legge 23 agosto 2004 n. 239 e garantendo adeguati ritorni economici per il territorio siciliano;
- Favorire la ristrutturazione delle Centrali termoelettriche di base, tenendo presenti i programmi coordinati a livello nazionale, in modo che rispettino i limiti di impatto ambientale compatibili con le normative conseguenti al Protocollo di Kyoto ed emanate dalla UE e recepite dall'Italia;
- Favorire una implementazione delle infrastrutture energetiche, con particolare riguardo alle grandi reti di trasporto elettrico;
- Sostenere il completamento delle opere per la metanizzazione per i grandi centri urbani, le aree industriali ed i comparti serricoli di rilievo;
- Realizzare forti interventi nel settore dei trasporti (biocombustibili, metano negli autobus pubblici, riduzione del traffico auto veicolare nelle città, potenziamento del trasporto merci su rotaia e mediante cabotaggio).

Al fine di perseguire gli obiettivi prefissati il PEARS definisce un piano d'azione articolato in due tipologie di interventi:

	<h1 style="margin: 0;">Eni Med</h1> <p style="margin: 0;">Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.</p>	<p style="margin: 0;">Data</p> <p style="margin: 0;">11/2018</p>	<p style="margin: 0;">Doc N°</p> <p style="margin: 0;">SAGE/SIA/001/2018</p>	<p style="margin: 0;">Cap.2</p> <p style="margin: 0;">Rev.0</p>	<p style="margin: 0;">Foglio 5</p> <p style="margin: 0;">di 29</p>
--	---	--	--	---	--

- Formulazione di strumenti politico organizzativi per l'attuazione del Piano e di strutture di collegamento fra ricerca ed impresa per agevolare la formazione di filiere produttive e lo sviluppo dell'occupazione in campo energetico;
- Mirare a interventi specifici di settore (primario, industriale, civile, trasporti, fonti rinnovabili ed uso dell'idrogeno) finalizzati all'efficienza energetica, all'innovazione tecnologia, alla diffusione delle fonti rinnovabili, ecc...


Le azioni sono state analizzate in funzione dei possibili potenziali effetti sulle componenti ambientali. Sulla base di tale analisi sono state predisposte delle misure di mitigazione e compensazione al fine di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano.

Le principali misure di mitigazione hanno riguardato i seguenti temi:

- valorizzazione delle risorse petrolifere e di gas naturale;
- settore elettrico;
- utilizzazione del gas naturale;
- razionalizzazione dell'uso dell'energia nel settore industriale e civile; diffusione delle tecnologie di utilizzazione delle energie rinnovabili;
- introduzione dell'economia dell'idrogeno;
- settore dei trasporti;
- realizzazione di un polo industriale mediterraneo per la ricerca, lo sviluppo e la produzione di tecnologie per lo sfruttamento dell'energia solare;
- ricerca in ambito energetico – ambientale correlata al PEAR.

Di seguito si riportano le principali misure di mitigazione e compensazione individuate considerando gli interventi per la valorizzazione delle risorse petrolifere e di gas naturale nella regione siciliana:

- Incentivare sistemi di gestione ambientale nelle aziende e/o industrie;
- Effettuare operazioni mediante compagnie certificate ISO 14000 e conseguentemente operanti con tecnologie avanzate di prevenzione, protezione e attenuazione di impatti;
- Adottare sistemi per limitare le emissioni nell'atmosfera di inquinanti pericolosi per la salute umana;
- Se gli interventi ricadono in aree naturali protette, anche parzialmente, è obbligatorio richiedere l'autorizzazione ambientale per la Valutazione di Impatto Ambientale;
- Se gli interventi ricadono all'interno di Siti di Importanza Comunitaria e/o Zone di Protezione speciale (SIC e/o ZPS), devono essere assoggettati a Valutazione di Incidenza, ai sensi delle normative vigenti, anche nel caso in cui l'intervento possa avere incidenze significative su SIC e ZPS, considerando

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 6 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	-------------------

effetti diretti e indiretti su habitat e specie per i quali detti siti sono stati individuati (cfr. comma 3, art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.);

- Evitare le interferenze con le aree a rischio dal punto di vista idrogeologico, in particolare per frane ed esondazioni, a rischio sismico e limitare il consumo di suolo boschivo o agricolo di pregio.

Sempre secondo quanto riportato nel PEARS la Sicilia possiede ancora nel proprio territorio delle quantità significative di idrocarburi e per la loro ricerca e produzione esiste nell'industria siciliana un know-how scientifico e tecnologico. La Regione si pone dunque l'obiettivo di promuovere una specifica azione per la valorizzazione delle risorse regionali di idrocarburi favorendo la ricerca, la produzione e l'utilizzo, però, con modalità compatibili con l'ambiente.

Relazione con il progetto

Il progetto di reiniezione delle acque di strato nel medesimo giacimento da cui sono stati gli idrocarburi, può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della politica energetica regionale, in quanto permette di ridurre l'impatto ambientale delle normali attività di coltivazione. La reiniezione delle acque di produzione, infatti, contribuirà ad evitare il trasporto mediante autobotte e smaltimento come rifiuto di grandi quantitativi di acque derivanti dalla separazione degli idrocarburi estratti, con riduzione dell'impatto sulla viabilità esistente e riduzione dei costi di smaltimento.

2.3. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Lo strumento vigente in materia di tutela del paesaggio vigente in Regione Sicilia è il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con D.A. n. 6080 del 21 maggio 1999, che si fonda sul principio fondamentale che *"il paesaggio siciliano, sintesi delle azioni antropiche e dei processi naturali, è bene culturale e ambientale da tutelare, fruire e valorizzare"*.


Il Piano è stato elaborato con riferimento alla Legge 431/85, in cui si precisa che le Regioni sottopongono il proprio territorio a specifica normativa d'uso e valorizzazione ambientale attraverso la redazione di Piani Paesistici o di Piani Urbanistico Territoriali con valenza paesistica.

Sulla base dell'analisi dello stato fisico del territorio regionale e delle destinazioni d'uso previste, il PTPR della Regione Sicilia provvede allo studio delle risorse umane, storiche, culturali, paesistiche, ambientali, naturalistiche ed alla definizione delle condizioni e degli obiettivi per la loro tutela e valorizzazione.

Il Piano Territoriale Paesistico investe l'intero territorio regionale con effetti differenti in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica ed all'articolazione normativa del piano stesso.

Il PTPR ha individuato 4 assi strategici, più direttamente riferiti alla tutela e alla valorizzazione paesistico ambientale:

1. Il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, in funzione economica, socioculturale e paesistica;

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 7 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	-------------------

2. Il consolidamento e la qualificazione del patrimonio d'interesse naturalistico, in funzione del riequilibrio ecologico e di valorizzazione fruitiva;
3. La conservazione e la qualificazione del patrimonio d'interesse storico, archeologico, artistico, culturale o documentario;
4. La riorganizzazione urbanistica e territoriale in funzione dell'uso e della valorizzazione del patrimonio paesistico-ambientale.

Il Comitato Tecnico-Scientifico dell'Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana, ha adottato nella seduta del 30 aprile 1996 le "*Linee Guida*" del Piano Paesistico Territoriale Regionale (PTPR), successivamente approvate con DA n. 6080 del 21 maggio 1999.

Le Linee Guida del Piano sono state redatte al fine di dotare la Regione Siciliana di "*uno strumento volto a definire opportune strategie mirate ad una tutela attiva ed alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'isola*" al fine di perseguire principalmente i seguenti obiettivi:


- a) la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- b) la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- c) il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Le Linee Guida sono articolate in 3 parti, di seguito sintetizzate:

- La prima parte delle linee guida illustra le linee metodologiche adottate in fase di analisi del paesaggio siciliano.
- La seconda parte è articolata in due macro tipologie di norme: indirizzi generali illustranti obiettivi, strategie ed efficacia delle Linee Guida e dei diversi strumenti di pianificazione paesistica regionale, e diversi indirizzi di tutela per i singoli sistemi e componenti (Geologia, Geomorfologia, Idrologia, Vegetazione, Biotopi, Paesaggio agrario, Archeologia, Centri e nuclei storici, Beni isolati, Viabilità e Paesaggio percettivo);
- La terza parte illustra nel dettaglio i diversi beni culturali e ambientali tutelati per ogni singolo ambito territoriale. Tali elementi vengono riportati per ciascun sottosistema, numerati ad uno ad uno corredate di informazioni descrittive, geografiche e vincolistiche interpretabili attraverso le "*Note agli elenchi dei Beni Culturali e Ambientali*", riportate al termine della terza parte delle Linee Guida.

Inoltre, in attuazione dell'art. 135 del D.Lgs. 42/2004, il Piano Paesaggistico definisce per ciascun ambito regionale degli ambiti locali, denominati Paesaggi Locali, cui definisce specifiche prescrizioni e previsioni ordinate:

- Al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei bene sottoposti a tutela;

	<h1 style="margin: 0;">Eni Med</h1> <p style="margin: 0;">Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.</p>	<p style="margin: 0;">Data</p> <p style="margin: 0;">11/2018</p>	<p style="margin: 0;">Doc N°</p> <p style="margin: 0;">SAGE/SIA/001/2018</p>	<p style="margin: 0;">Cap.2</p> <p style="margin: 0;">Rev.0</p>	<p style="margin: 0;">Foglio 8</p> <p style="margin: 0;">di 29</p>
--	---	--	--	---	--

- All'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito;
- Al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromesse e degradate, al fine di reintegrare i valori preesistenti;
- All'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.


Il Paesaggio Locale viene definito come una porzione di territorio caratterizzata da specifici sistemi di relazioni ecologiche, percettive, storiche, culturali e funzionali, tra componenti eterogenee che le conferiscono immagine di identità distinte e riconoscibili.

Il PTPR detta, per ogni Paesaggio Locale, indirizzi e prescrizioni:

- Gli indirizzi riguardano le zone non sottoposte ad alcun vincolo;
- Le prescrizioni interessano, invece, le aree vincolate ed entrano in vigore dal momento dell'adozione del piano.

Il PTPR, inoltre, prevede tre livelli di tutela per i Paesaggi Locali:

- Aree con livello di tutela 1: Aree caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologia; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva). In tali aree la tutela si attua attraverso i procedimenti autorizzatori di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 (Autorizzazione paesaggistica).
- Aree con livello di tutela 2: Aree caratterizzate dalla presenza di una o più delle componenti qualificanti e relativi contesti e quadri paesaggistici. In tali aree, oltre alle procedure di cui al livello precedente, è prescritta la previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale. È altresì contemplato l'obbligo di previsione nell'ambito degli strumenti urbanistici di specifiche norme volte ad evitare usi del territorio, forme dell'edificato e dell'insediamento e opere infrastrutturali incompatibili con la tutela dei valori paesaggistico-percettivi o che comportino varianti di destinazione urbanistica delle aree interessate.
- Aree con livello di tutela 3: Aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale determina particolari e specifiche esigenze di tutela. Queste aree rappresentano le "invarianti" del paesaggio. In tali aree, oltre alla previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi individuati alla scala comunale e dei detrattori di maggiore interferenza visiva da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale, è esclusa, di norma, ogni edificazione. Nell'ambito degli strumenti urbanistici va previsto l'obbligo di previsione di specifiche norme volte ad evitare usi del territorio, forme dell'edificato e dell'insediamento e opere infrastrutturali incompatibili con la tutela dei valori paesaggistico-percettivi o che comportino varianti di destinazione urbanistica delle aree interessate.

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 9 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	-------------------

È inoltre previsto l'obbligo, per gli stessi strumenti urbanistici, di includere tali aree fra le zone di inedificabilità in cui sono consentiti solo interventi di manutenzione, restauro, valorizzazione paesaggistico-ambientale finalizzata alla messa in valore e fruizione dei beni.

Dal punto di vista paesaggistico, il Piano suddivide il territorio regionale in 17 ambiti sub-regionali, individuati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio e preordinati alla articolazione sub-regionale della pianificazione territoriale paesistica. I 17 ambiti paesaggistici sono di seguito elencati (cfr. :

- 1) Area dei rilievi del trapanese;
- 2) Area della pianura costiera occidentale;
- 3) Area delle colline del trapanese;
- 4) Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano;
- 5) Area dei rilievi dei monti Sicani;
- 6) Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo;
- 7) Area della catena settentrionale (Monti delle Madonie);
- 8) Area della catena settentrionale (Monti Nebrodi);
- 9) Area della catena settentrionale (Monti Peloritani);
- 10) Area delle colline della Sicilia centro-meridionale;
- 11) Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina;
- 12) Area delle colline dell'ennese;
- 13) Area del cono vulcanico etneo;
- 14) Area della pianura alluvionale catanese;
- 15) Area delle pianure costiere di Licata e Gela;
- 16) Area delle colline di Caltagirone e Vittoria;
- 17) Area dei rilievi e del tavolato ibleo;

infine, una ulteriore area si riferisce all'Area delle isole minori.

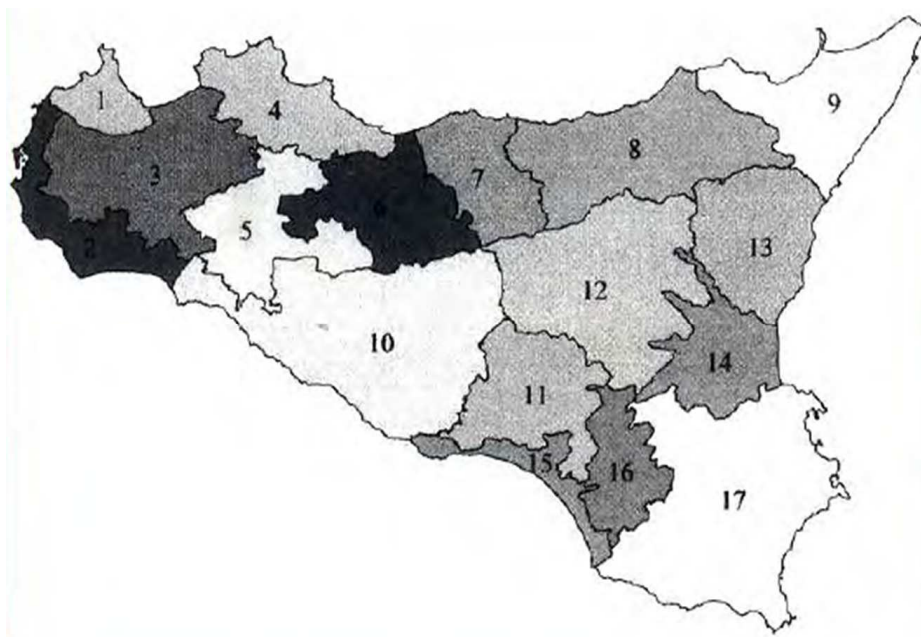


Figura 2-1: ambiti sub-regionali individuati dal PTPT (Fonte: Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale)

L'area oggetto dell'intervento in progetto risulta compresa interamente nell'Ambito territoriale n. 15 del Piano "Pianure costiere di Licata e Gela" di cui al Titolo III delle "Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale", approvate con D.A. n. 6080 del 21/05/1999.


Tale ambito individua un paesaggio ben definito nei suoi caratteri naturali ed antropici, di notevole interesse anche se ha subito alterazioni e fenomeni di degrado, per la pressione insediativa.

La pressione antropica nell'area oggetto di intervento è connessa principalmente allo svolgimento di attività agricole che, insieme alle attività minerarie di coltivazione del giacimento Gela, caratterizzano il territorio in studio.

Dal punto di vista della pianificazione, per individuare le aree tutelate attraverso l'applicazione di normative vigenti per effetto di leggi regionali e nazionali, il Piano distingue la salvaguardia di tipo paesaggistico da quella discendente da norme di altra natura. Il quadro istituzionale è stato quindi rappresentato attraverso la redazione delle seguenti due carte:

- Carta dei vincoli paesaggistici (Tavola 16 del PTPR);
- Carta dei vincoli territoriali (Tavola 17 del PTPR).

Da un esame di tali carte tematiche risulta che le attività in oggetto di Studio non interferiscono con alcuna area/zona sottoposta a vincolo territoriale e/o paesaggistico.

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 11 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------

2.4. PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

La provincia di Caltanissetta risulta dotata di un Piano Territoriale Paesistico Provinciale (PTPP) redatto dall'Unità Operativa IV del Servizio Beni Architettonici Paesaggistici Naturalistici Urbanistici della Area Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali, adottato con Decreto del Dirigente Generale n. 8471 del 04/12/2009, e successivamente approvato con Decreto n. 1858 del luglio 2015.

Il Piano Provinciale è stato elaborato in adempimento alle disposizioni del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i. (Codice) e sulla base delle indicazioni espresse dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Il Piano è, pertanto, articolato secondo gli ambiti territoriali già individuati dalle medesime Linee Guida e persegue i seguenti obiettivi generali:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della bio-diversità;
- valorizzazione delle identità e delle peculiarità del paesaggio della provincia di Caltanissetta;
- miglioramento della fruibilità del patrimonio ambientale.

Tali obiettivi generali rappresentano il quadro di riferimento entro cui, in attuazione dell'art. 135 del Codice, il Piano Paesaggistico definisce per ciascun ambito locale, denominato Paesaggio Locale, e nell'ambito della propria competenza di tutela paesaggistica, specifiche prescrizioni e previsioni coerenti con gli obiettivi di cui alle Linee Guida, orientati:


- a) al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- b) all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;
- c) al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- d) all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Al fine di assicurare la conservazione, la riqualificazione, il recupero e la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio naturale e di quello storico-culturale, coerentemente ai suddetti obiettivi, il Piano:

- analizza il paesaggio e ne riconosce i valori (analisi tematiche);
- assume i suddetti valori e beni come fattori strutturanti, caratterizzanti e qualificanti il paesaggio (sintesi interpretative);
- definisce conseguentemente la normativa di tutela rivolta al mantenimento nel tempo della qualità del paesaggio degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta, anche attraverso il recupero dei paesaggi nelle aree degradate.

La normativa di Piano si articola, pertanto, in:

- 1) *Norme per componenti del paesaggio*, che riguardano le componenti del paesaggio analizzate e descritte nei documenti di Piano, nonché le aree di qualità e vulnerabilità percettivo-paesaggistica,

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 12 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------

individuate sulla base della relazione fra beni culturali e ambientali e ambiti di tutela paesaggistica a questi connessi;

- 2) *Norme per paesaggi locali* in cui le norme per componenti trovano maggiore specificazione e si modellano sulle particolari caratteristiche culturali e ambientali dei paesaggi stessi, nonché sulle dinamiche insediative e sui processi di trasformazione in atto.


Tali norme hanno carattere prescrittivo (nei territori dichiarati di pubblico interesse dal Piano stesso o dagli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/04) o di indirizzo (nei territori non soggetti a tutela). Le norme di carattere prescrittivo devono essere recepite dagli altri strumenti ed atti di programmazione aventi carattere di programmazione sul territorio degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta mentre, nei territori non soggetti a tutela, il Piano Paesaggistico vale quale strumento propositivo, di orientamento, di indirizzo e di conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale.

In attuazione delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, il Piano Paesaggistico articola i propri indirizzi in sistemi, sottosistemi e relative componenti, come di seguito sintetizzato:

- Sistema naturale:
 - Sottosistema abiotico,
 - Componente geologica, geomorfologica, geopedologica, idrologica e paleontologica,
 - Sottosistema biotico,
 - Vegetazione e siti di rilevante interesse paesaggistico-ambientale,
- Sistema antropico:
 - Sottosistema agricolo forestale,
 - Paesaggio delle colture erbacee, paesaggio dei seminativi arborati, paesaggio delle colture arboree, paesaggio del vigneto, paesaggio dell'agrumeto, paesaggio dei mosaici colturali e paesaggio delle colture in serra,
 - Sottosistema insediativo,
 - Componenti archeologiche e componenti storico culturali.

Il Piano Paesaggistico suddivide il territorio degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella Provincia di Caltanissetta nei seguenti *Paesaggi Locali*, individuati, così come previsto dal comma 2 dell'art. 135 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio:

<ul style="list-style-type: none"> • PL 1 – “Valle del Salacio” • PL 2 – “Area di Resuttano” • PL 3 – “Valle del Rio Sagneferi” • PL 4 – “Valle del Platani” • PL 5 – “Valle del Salito” • PL 6 – “Area delle Colline di Mussomeli” • PL 7 – “Area delle Colline argillose” • PL 8 – “Sistemi Urbani di Caltanissetta e San Cataldo” • PL 9 – “Area delle Miniere” PL 10 – “Area delle Colline di Butera” 	<ul style="list-style-type: none"> • PL 11 – “Area delle Masserie di Mazzarino” • PL 12 – “Valle del Salso” • PL 13 – “Area delle Colline di Niscemi” • PL 14 – “Area della Garcia” • PL 15 – “Costa di Manfria e Falconara” • PL 16 – “Piana di Gela” • PL 17 – “Sistema urbano di Gela” • PL 18 – “Area del Biviere di Gela”
--	---

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 13 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------

I Paesaggi Locali rappresentano una porzione di territorio caratterizzata da specifici sistemi di relazioni ecologiche, percettive, storiche, culturali e funzionali, tra componenti eterogenee che le conferiscono immagine di identità distinte e riconoscibili. I Paesaggi Locali costituiscono, quindi, ambiti paesaggisticamente identitari nei quali fattori ecologici e culturali interagiscono per la definizione di specificità, valori, emergenze. Nei Paesaggi locali, i Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Codice, nonché ulteriori immobili e aree individuate ai sensi della lett. c) dell'art.134 dello stesso Codice, sono sottoposti alle forme di tutela definite nell'art.20 delle Norme di Attuazione del Piano.

L'area oggetto di studio ricade nel **Paesaggio Locale 16 "Piana di Gela"** che comprende gran parte del territorio comunale di Gela e piccole porzioni dei territori comunali di Butera e Niscemi. La superficie del paesaggio locale si estende per circa 119 Km² e comprende parte della pianura alluvionale formata dal Fiume Gela e dai suoi affluenti Maroglio e Cimia, caratterizzata da una agricoltura intensiva (seminativi irrigui).

Gli Obiettivi di qualità paesaggistica stabiliti nel Piano individuano indirizzi e prescrizioni orientati:


- ad assicurare la salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi diffusi;
- ad assicurare la fruizione visiva degli scenari e dei panorami;
- a promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;
- alla riqualificazione ambientale-paesistica,
- a conservare il patrimonio storico-culturale,
- al mantenimento dell'attività agropastorale.

Per verificare la coerenza del progetto proposto con le prescrizioni e gli indirizzi programmatici e pianificatori contenuti nel Piano Paesaggistico sono state analizzate le seguenti carte tematiche del Piano:

- Carta dei beni paesaggistici (cfr. Allegato 5a);
- Carta dei regimi normativi (cfr. Allegato 5b);
- Carta del sistema naturale (cfr. Allegato 5c).

Dall'esame della cartografia non si individuano interferenze tra le attività in progetto e gli elementi tutelati individuati nella Carta dei beni paesaggistici e nella Carta dei regimi normativi.

La Carta del sistema naturale (cfr. Allegato 5c), invece, evidenzia che l'area pozzo Gela 57 e il primo tratto del tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fibreglass, ricadono in un territorio caratterizzato dalla presenza del sito **ZPS ITA 05012 "Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela"**. Per questo motivo, in **Allegato 16** al presente documento si riporta lo Studio di Valutazione di Incidenza.

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 14 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------

2.5. PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI GELA

Il PRG vigente nel territorio comunale di Gela è stato adottato con Delibera Commissariale di Adozione n. 60 del 14 giugno 2010 (*Tavola 06 - Stralcio del Piano Regolatore Comunale*).

Premesso che le opere in progetto saranno realizzate nell'ambito di aree che sono già di pertinenza mineraria (postazione pozzo Gela 57 e tracciato delle condotte esistenti), dall'esame della Tavola di Zonizzazione D4 (Disciplina dei Suoli e degli Edifici) del PRG, il cui stralcio è riportato in **Allegato 6** al presente Studio risulta che:


- l'area pozzo Gela 57 e il primo tratto del tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fiberglass, ricadono al di fuori delle aree urbanizzate e produttive, in una zona classificata come **Zona Territoriale Omogenea E**. Tali aree, inoltre, rientrano in un territorio caratterizzato dalla presenza del sito **ZPS ITA 05012 "Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela"**;
- il secondo tratto del tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fiberglass e il NCO, ricadono nell'**Area di Sviluppo Industriale ASI** per la quale lo strumento urbanistico non prevede disposizioni vincolistiche. Tale area, che comprende zone destinate ad attività artigianali e industriali, è sottoposta alle norme e alle prescrizioni del Piano Regolatore ASI.

Per quanto riguarda l'interferenza con il sito **ZPS ITA 050012 "Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela"**, l'art. 30 delle NTA del PRG prescrive che nelle aree SIC e ZPS ricadenti nel territorio comunale di Gela si applicano le disposizioni regionali e comunitarie vigenti in materia.

Pertanto, **i progetti ricadenti in tale tipologia di vincolo sono assoggettati a Procedura di Valutazione di Incidenza** ai sensi della normativa nazionale (D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.) e regionale (Circolare 23 gennaio 2004 "D.P.R. n. 357/97 e s.m.i - Art. 5 - Valutazione dell'incidenza - commi 1 e 2" e dal Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 "*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.*", come integrato dalla Legge Regionale 8 maggio 2007, n. 13 e dal Decreto Assessoriale 22 ottobre 2007, come modificato dal Decreto Assessoriale del 18 dicembre 2007).

A tal fine, in **Allegato 16** al presente documento si riporta lo Studio di Valutazione di Incidenza predisposto al fine di valutare eventuali effetti del progetto sul sito Rete Natura 2000.

Si ricorda, infine, che le opere in progetto saranno realizzate in un'area già di pertinenza mineraria, e non sarà necessario alcun ampliamento né trasformazione dei luoghi.

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 15 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------

2.6. PIANO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con il Piano per l'Assetto Idrogeologico viene avviata, nella Regione Siciliana, la pianificazione di bacino, intesa come lo strumento fondamentale della politica di assetto territoriale delineata dalla legge 183/89, della quale ne costituisce il primo stralcio tematico e funzionale.

Il Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Sicilia, approvato con Delibera Regionale n. 329 del 6 dicembre 1999 e adottato con Decreto n. 298/41 del 4 luglio 2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

Il PAI ha sostanzialmente tre funzioni:

- *la funzione conoscitiva*, che comprende lo studio dell'ambiente fisico e del sistema antropico, nonché della ricognizione delle previsioni degli strumenti urbanistici e dei vincoli idrogeologici e paesaggistici;
- *la funzione normativa e prescrittiva*, destinata alle attività connesse alla tutela del territorio e delle acque fino alla valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico e alla conseguente attività di vincolo in regime sia straordinario che ordinario;
- *la funzione programmatica*, che fornisce le possibili metodologie d'intervento finalizzate alla mitigazione del rischio, determina l'impegno finanziario occorrente e la distribuzione temporale degli interventi.

Il PAI rappresenta per la Regione Sicilia uno strumento di pianificazione, di prevenzione e di gestione delle problematiche territoriali riguardanti la difesa del suolo. La finalità sostanziale del PAI è pervenire ad un assetto idrogeologico del territorio che minimizzi il livello del rischio connesso ad identificati eventi naturali estremi, incidendo, direttamente o indirettamente, sulle variabili Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto.

Pertanto, esso è un atto di Pianificazione territoriale di settore che fornisce un quadro di conoscenze e di regole, basate anche sulle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio, finalizzate a proteggere l'incolumità della popolazione esposta ed a salvaguardare gli insediamenti, le infrastrutture e in generale gli investimenti.

Dall'esame della cartografia allegata al Piano, risulta che l'area oggetto di Studio ricade nel "**Bacino Idrografico del Fiume Gela e area territoriale compresa tra il Fiume Gela ed il Bacino del Fiume Acate (077)**"

Attraverso la cartografia tematica, il PAI identifica le aree del territorio interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico ed effettua la valutazione della pericolosità e del rischio geomorfologico ed idraulico del territorio. Le aree idrogeologicamente pericolose sono sottoposte a norme specifiche per evitare il peggioramento delle condizioni di rischio e la loro individuazione risulta utile alla programmazione delle modalità d'intervento più idonee alla messa in sicurezza.

Nello specifico, secondo quanto indicato nella "*Relazione Generale*" del PAI, redatta nel 2004, l'Autorità di Bacino classifica le aree soggette a Rischio e Pericolosità Geomorfologico e Idraulica come segue:

R4 rischio molto elevato	Quando sono possibili la perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione delle attività socioeconomiche.
R3 rischio elevato	Quando sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione della funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
R2 rischio medio	Quando sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
R1 rischio moderato	Quando i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali.

P1	Pericolosità moderata
P2	Pericolosità media
P3	Pericolosità elevata
P4	Pericolosità molto elevata

Dall'esame della cartografia tematica del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), reperita dal portale dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente (cfr. <http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac077.htm>), risulta che l'area pozzo Gela 57, il tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fiberglass e il NCO:

- **Carta dei Dissesti:** ricadono in zone di territorio non interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- **Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico** (la cui perimetrazione coincide con quella della carta dei Dissesti): ricadono in zone del territorio caratterizzate da assenza di pericolosità e di rischio geomorfologico.

- **Carta della Pericolosità Idraulica per Fenomeni di Esondazione:** ricadono in zone del territorio caratterizzate da assenza di pericolosità idraulica. Non sono, inoltre, presenti siti di attenzione.



Figura 2-2: carta della Pericolosità Idraulica per Fenomeni di Esondazione (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac077.htm>)

- **Carta del Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione:** ricadono in zone del territorio caratterizzate da assenza di rischio idraulico.



Figura 2-3: carta del Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac077.htm>)

Inoltre, nel *Bacino Idrografico del Fiume Gela* e area territoriale tra il *Bacino del Fiume Gela* e il *Bacino del Fiume Acate* ricadono anche:

- il serbatoio artificiale denominato **Disueri**, realizzato negli anni quaranta per utilizzazione irrigua a servizio della sottostante vasta piana di Gela. Per il forte interrimento del serbatoio nei primi 30 anni di esercizio, che ha ridotto la capacità dell'invaso, questo è stato completamente ristrutturato negli anni ottanta, con la realizzazione di un nuovo sbarramento, disposto subito a valle del precedente;

- il serbatoio artificiale denominato **Cimia**, realizzato tra il 1975 e il 1980 per utilizzazione irrigua (Fonte: Relazione di bacino 077: *Bacino Idrografico del Fiume GELA e area territoriale tra il bacino del F. Gela e il bacino del F. Acate*).

Dall'analisi delle seguenti carte tematiche:

- **Carta delle aree di esondazione per l'ipotetico collasso dello sbarramento del Disuери,**
- **Carta delle aree di esondazione per l'ipotetico collasso dello sbarramento del Cimìa,**

si evince che:

- l'area pozzo Gela 57, il tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fibreglass e il NCO ricadono in zone del territorio non interessate da aree di esondazione per l'ipotetico collasso dello sbarramento del Disuери e del Cimìa.



Figura 2-4: Carta delle aree di esondazione per l'ipotetico collasso dello sbarramento del Disuери (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac077.htm>)

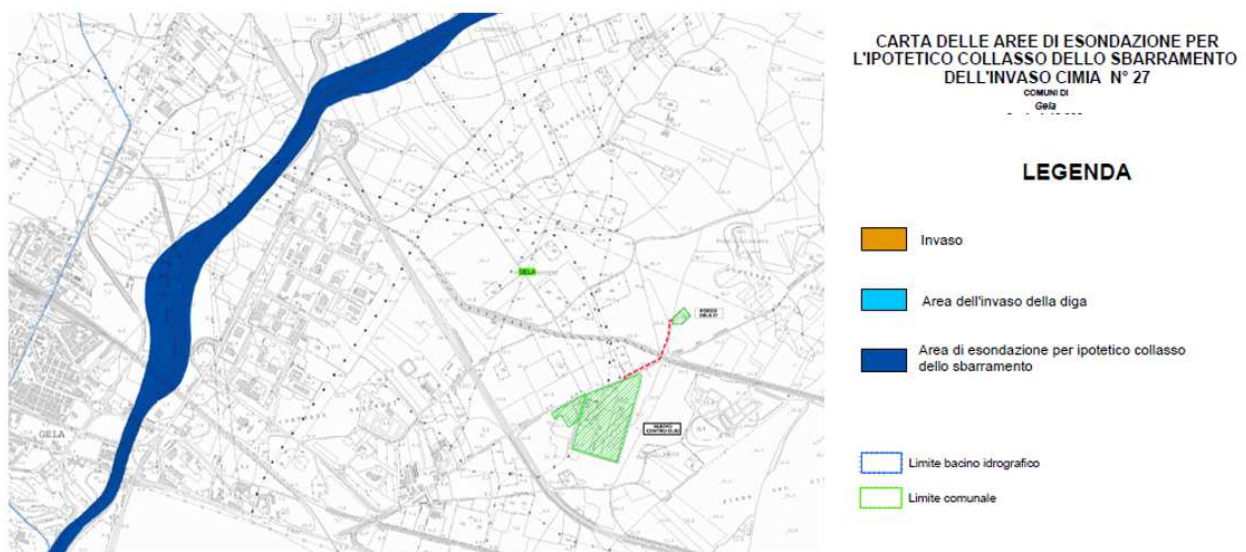



Figura 2-5: Carta delle aree di esondazione per l'ipotetico collasso dello sbarramento del Cimìa (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac077.htm>)

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 19 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------

2.7. CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D. LGS. 42/2004 E S.M.I.)

Il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. disciplina la conservazione, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali e dei beni paesaggistici. Tale decreto è stato ripetutamente modificato da ulteriori disposizioni integrative e correttive, senza apportare modifiche sostanziali relativamente all'identificazione e alla tutela dei beni culturali ed ambientali.

Sono Beni Culturali *“le cose immobili e mobili che, ai sensi degli art. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà”*.

Alcuni beni, inoltre, vengono riconosciuti oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. solo in seguito ad un'apposita dichiarazione da parte del soprintendente.

Sono Beni Paesaggistici (art. 134) *“gli immobili e le aree indicate all'articolo 136, costituente espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge”*. Sono altresì beni paesaggistici *“le aree di cui all'art. 142 e gli ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati ai termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli art. 143 e 156”*.

Ai commi 2 e 3 dell'art. 142 si definiscono le esclusioni per cui non si applica quanto indicato al comma 1 del medesimo articolo.

Di seguito vengono identificati i *Beni Culturali* e i *Beni Paesaggistici* tutelati dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., così come individuati nella **Carta dei beni paesaggistici** (cfr. **Allegato 5a**) del Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella Provincia di Caltanissetta, esaminate nel **paragrafo 2.4**;


2.7.1 Beni culturali (art. 10, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Per verificare l'eventuale presenza di Beni Culturali tutelati è stata consultata la cartografia del Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella Provincia di Caltanissetta, disponibile sul sito sul sito WEB GIS dell'Assessorato e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana al seguente indirizzo <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/sitr.html>.

Dall'analisi della **Carta delle Componenti del Paesaggio**, si evince che parte del tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fiberglass, in corrispondenza della strada SP82, passa lungo un percorso storico coincidente con una strada panoramica.

Relativamente al **percorso storico**, l'art 18 del Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico, stabilisce che *“La tutela si orienta in particolare sulla rete delle viabilità storica secondaria, che costituisce parte integrante della trama viaria storica, oltre che sui rami dismessi delle reti ferroviarie, a scartamento ridotto, a servizio di impianti minerari ed industriali”* e che *“alle componenti che ricadono all'interno di zone soggette alla tutela di cui all'art.134 del Codice si applica il corpo di indirizzi di cui sopra. I progetti delle opere da realizzare sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali”*. Pertanto, considerando che dall'esame della **Carta dei beni paesaggistici** (cfr. **Allegato 5a**) del Piano Paesaggistico tale strada non risulta tutelata si ritiene che essa non rappresenti un Bene Culturale tutelato.

Relativamente alla **strada panoramica**, l'art 19 del Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico, stabilisce che *“Per tali aree ed elementi la pianificazione urbanistica territoriale provvederà ad inserire nei propri*

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data	Doc N°	Cap.2	Foglio 20
		11/2018	SAGE/SIA/001/2018	Rev.0	di 29

strumenti il quadro delle emergenze percettive dando luogo ad attività volte alla loro valorizzazione. I medesimi strumenti urbanistici dovranno definire le necessarie limitazioni al fine di evitare eventuali incidenze dei processi di antropizzazione sulle caratteristiche percettive delle fasce limitrofe alle aree e agli elementi considerati al fine di garantire la qualità della tutela al pregio paesaggistico-percettivo, rintracciando i principali processi di degrado percettivo o interferenza visiva, anche potenziali". Pertanto, considerando che dall'esame dello stralcio del **Piano Regolatore Generale di Gela** (cfr. **Allegato 6**) tale strada non risulta vincolata, si ritiene che essa non rappresenti un Bene Culturale tutelato.

Infine, si ricorda che le opere in progetto saranno realizzate in aree (tracciato delle condotte esistenti) già di pertinenza mineraria, senza necessità di alcun ampliamento e trasformazione dei luoghi.



Figura 2-6: Strade panoramiche e percorsi storici. (Fonte: Piano Paesaggistico di Caltanissetta – Componenti del paesaggio)


2.7.2 Beni paesaggistici (artt. 136 e 142, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

L'art. 134 del D.Lgs. 42/2004 individua e definisce i Beni paesaggistici, di seguito elencati:

- a) gli immobili e le aree di cui all'art 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;
- b) le aree di cui all'art. 142;
- c) gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

L'art. 136 individua gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, che sono:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 21 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------

- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.


Infine l'art. 142 del suddetto decreto individua e classifica le aree di interesse paesaggistico tutelate per legge:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18/05/2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13/03/1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico.

Tra i beni paesaggistici rientrano gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, così come definite dall'art. 136 del D. Lgs. 42/2004.

Dall'esame **Carta dei beni paesaggistici** (cfr. **Allegato 5a**) del Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella Provincia di Caltanissetta (**paragrafo 2.4**) risulta che l'area pozzo Gela 57, il tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fiberglass e il NCO:

- non ricadono in zone di territorio in cui sono presenti aree di notevole interesse pubblico;
- non ricadono all'interno di alcuna area di interesse paesaggistico di cui all'art. 142.

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data	Doc N°	Cap.2	Foglio 22
		11/2018	SAGE/SIA/001/2018	Rev.0	di 29

2.8. VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. 3267/1923)

Dall'esame del portale SIF (Sistema informatico Forestale: <https://sif.regione.sicilia.it/ilportale/>) del Comando del Corpo Forestale della Regione Sicilia, da cui è stato tratto uno stralcio della carta del Vincolo Idrogeologico (cfr.), risulta che l'area pozzo Gela 57, il tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fibreglass e il NCO non risultano interessate da Vincolo Idrogeologico.




Figura 2-7: stralcio della carta del Vincolo Idrogeologico (Fonte: <https://sif.regione.sicilia.it/ilportale/>)

2.9. AREE NATURALI PROTETTE (L. 394/91)

La Legge Quadro del 6 dicembre 1991, n. 394 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette (EUAP), nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette. Le aree naturali protette sono zone caratterizzate da un elevato valore naturalistico, per le quali è prevista la protezione in modo selettivo del territorio ad alta biodiversità.

Attualmente il sistema delle aree naturali protette è classificato come segue (Fonte: Portale del Ministero dell'Ambiente):

- **Parchi Nazionali:** costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 23 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------


- **Parchi naturali regionali e interregionali:** costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.
- **Riserve naturali:** costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie faunistiche o floristiche rilevanti dal punto di vista naturalistico, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.
- **Zone umide di interesse internazionale:** costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.
- **Altre aree naturali protette:** aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.
- **Aree di reperimento terrestri e marine:** indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, che costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

Per verificare l'eventuale presenza di Aree Naturali Protette nell'area oggetto di studio, sono stati consultati il VI Elenco Ufficiale delle Aree Protette (ultimo aggiornamento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.125 del 31/05/2010), il sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Geoportale Nazionale ed il Geoportale della Regione Sicilia.

Dalle verifiche effettuate è risultato che:

- l'area pozzo Gela 57, il tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fibreglass e il NCO non interferiscono con alcuna Area Naturale Protetta;
- l'Area Naturale Protetta più vicina è l'EUAP0920 *Riserva Naturale Orientata Biviere di Gela* che si trova a Sud-Est del NCO ad una distanza di oltre 4 km.

In virtù della distanza, non si prevedono interferenze delle attività in progetto con tali siti tutelati.

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 24 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------

2.10. RETE NATURA 2000, IBA E ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONVENZIONE DI RAMSAR, 1971)

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

In Sicilia, ad oggi sono stati individuati da parte della Regione: 208 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designati quali Zone Speciali di Conservazione, 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 15 siti di tipo C, ovvero SIC/ZSC coincidenti con ZPS, per un totale complessivi 238 siti Natura 2000 (Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).


La Direttiva "Uccelli", tuttavia, non definisce criteri omogenei per l'individuazione e designazione delle ZPS; per tale motivo, al fine di rendere applicabile tale Direttiva, la Commissione Europea ha incaricato la BirdLife International (una rete che raggruppa numerose associazioni ambientaliste dedicate alla conservazione degli uccelli in tutto il mondo) di sviluppare, con il Progetto europeo "Important Bird Area (IBA)", uno strumento tecnico per individuare le aree prioritarie alle quali si applicano gli obblighi di conservazione previsti dalla Direttiva stessa. La Corte di Giustizia Europea con la sentenza C – 3/96 del 19/05/98, ha riconosciuto l'inventario IBA per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS. In Italia il primo inventario delle IBA italiane è stato pubblicato nel 1989, seguito nel 2000 da un secondo inventario più esteso.

Per quanto concerne le Zone Umide di importanza internazionale, istituite con la Convenzione di Ramsar stipulata nel 1971, esse rappresentano habitat per gli uccelli acquatici, sono zone costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri.

Per verificare l'eventuale presenza di Siti SIC, ZSC e ZPS (Rete Natura 2000), IBA e Zone Umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar, 1971) nell'area di Studio sono stati consultati il sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Geoportale Nazionale ed il Geoportale della Regione Sicilia.

Dalle verifiche effettuate è risultato che (cfr. **Allegato 7**):

- l'area pozzo Gela 57 ricade integralmente nel perimetro del sito ZPS ITA 0500012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" e nel sito IBA n. 166 "Biviere e Piana di Gela";
- la prima parte del tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fiberglass interferisce con le aree sopra citate; successivamente il tracciato prosegue fino al N.C.O. non maturando interferenze.

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 25 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------

Inoltre:

- a circa 800 m dall'area di studio insiste anche il SIC ITA 050001 "Biviere e Macconi di Gela" (compreso all'interno del perimetro della ZPS suddetta).

Pertanto, alla luce della possibile interferenza tra le attività previste e il sito ZPS appartenente a Rete Natura 2000, il progetto in esame sarà sottoposto anche a procedura di Valutazione d'Incidenza.

A tal fine, in **Allegato 16** al presente documento si riporta lo Studio di Valutazione di Incidenza predisposto al fine di valutare eventuali effetti del progetto sul sito Rete Natura 2000.

2.10.1 Piano di gestione del "Biviere e Macconi di Gela"

Il Piano di Gestione Biviere e Macconi di Gela, approvato Con D.D.G. n. 465 del 31/05/2016, ricomprende i seguenti siti della Rete Natura 2000:

- SIC ITA050001 Biviere e Macconi di Gela
- SIC ITA050011 Torre Manfreda
- ZPS ITA050012 Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela


I primi due sono ricompresi all'interno del perimetro della ZPS.

Le strategie di gestione, attraverso gli obiettivi gestionali dovranno mirare a:

- Arrestare la perdita di habitat e specie di interesse comunitario tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Mantenere migliorare e ricostruire gli habitat delle specie di interesse comunitario presenti nel sito aumentandone il livello di biodiversità
- Modificare ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- Determinare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area, armonizzando i piani e progetti di sviluppo previsti per l'area ed attivando le normative in favore dell'ambiente preesistenti disattese;
- Partecipare alla creazione di meccanismi socio-economici e travasarli in azioni politico-amministrative, in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea dei Siti Natura 2000.
- Individuare azioni di comunicazione per accrescere e diffondere sensibilità e conoscenze ambientali sui Siti.

Il Piano presta particolare attenzione al recupero e alla salvaguardia delle zone ad alta naturalità minacciate da numerosi fattori di disturbo e inquinamento che dovranno essere rimossi attraverso interventi specifici.

Più in particolare, il lago Biviere e le zone umide temporanee di Piana del Signore necessitano di interventi specifici per ripristinare l'assetto idrogeologico, la qualità delle acque e risolvere superare gli squilibri idrodinamici ed idrogeologici esistenti.

	Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data 11/2018	Doc N° SAGE/SIA/001/2018	Cap.2 Rev.0	Foglio 26 di 29
--	---	-----------------	-----------------------------	----------------	--------------------

In riferimento alla *Carta Aree critiche per la tutela degli habitat e delle specie*, la maggior parte del territorio è indicato a Bassa criticità, con aree a Media criticità concentrate soprattutto nella zona marina antistante il porto di Gela e aree onshore localizzate della Piana di Gela e lungo i fiumi Gela e Maroglio.


Le aree a maggiore criticità sono segnalate in corrispondenza della Piana del Signore e del Biviere.

Di seguito sono elencate tutte le azioni individuate dal Piano, mentre nella **Tavola 5** dello **Studio di Incidenza** è riportato uno stralcio della **Carta delle azioni e delle strategie gestionali per unità di paesaggio** in cui sono indicate le azioni previste dal Piano, suddivise per aree omogenee corrispondenti alle Unità di Paesaggio.

Codice	Nome azione		
FRU_SIT_04_2	Fruizione dei siti, comunicazione, formazione		
FRU_SIT_06_1	Realizzazione materiale informativo e sito web		
FRU_SIT_06_7	Percezione sociale del Piano di Gestione e Adesione alle norme regolamentari		
GES_HAB_02_06	Mantenimento fasce tampone in aree agricole		
GES_HAB_02_07	Equilibrio biologico preda-predatore		
GES_HAB_02_1	Pratiche agricole sostenibili		
GES_HAB_02_2	Mantenimento di maggese	GES_HAB_05_1	Attività antincendio e controllo venatorio
GES_HAB_02_3	Regolamentazione pascolo e aratura	GES_HAB_06_1	Pianificazione sostenibile
GES_HAB_04_01	Lotta al randagismo	GES_HAB_06_7	Incentivi alla promozione di concorsi di idee per progettazione di opere pubbliche
GES_HAB_04_02	Flora e fauna alloctona	REC_PAT_04_4	Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni agricole e zootecniche locali
GES_HAB_05_2	Sostituzione pallini di piombo	REC_PAT_04_5	Incentivazione alla certificazione di qualità ambientale
GES_HAB_06_10	Divieto di uso di teli di pacciamatura non biodegradabili	FRU_SIT_06_5	Organizzare eventi a tema
GES_HAB_06_18	Aree particolarmente sensibili	GES_HAB_06_13	Strumenti di regolamentazione di una buona pratica agricola ecosostenibile
GES_HAB_07_19	Riqualificazione attività agricole: Buone pratiche agricole	GES_HAB_06_17	Manutenzione degli attraversamenti sui fiumi
GES_HAB_07_3	Contributi colture a perdere	GES_HAB_06_19	Regolamentazione e osservatorio sulle bonifiche ambientali
GES_HAB_08_10	Piano di monitoraggio degli indicatori faunistici	GES_HAB_06_23	Rinaturalizzazioni nei terreni demaniali
GES_HAB_08_11	Monitoraggio aree nidificazione avifauna	GES_HAB_06_24	Regolamentazione e controllo delle acque di scarico riversate nei fiumi
GES_HAB_08_13	Rilascio portate minime vitali	GES_HAB_06_25	Diritto di prelazione sulla vendita terreni
GES_HAB_08_16	Contaminazione fauna selvatica	GES_HAB_07_1	Strumenti e incentivazione per ottenere una agricoltura sostenibile
GES_HAB_08_28	Studi per reintroduzione avifauna	GES_HAB_07_2	Incentivazione al corretto stoccaggio dei rifiuti
GES_HAB_10	Disuso pratica agricola per l'uso di esche avvelenate.	GES_HAB_08_1	Monitoraggio e creazione banca dati sulle discariche abusive
GES_HAB_7_11	rinaturalizzazione vasche di irrigazione	GES_HAB_08_7	Monitoraggio idrogeochimico delle acque sotterranee
REC_PAT_02_4	Regolamento costruzioni in aree agricole	RID_FRM_03_2	Riduzione impatti frammentazione
RIQ_HAB_03_2	Riqualificazione corridoi ecologici legati alle aree umide	RID_FRM_03_2	Regolamentazione riduzione frammentazione su strutture di mobilità
RIQ_HAB_05	Colture a perdere per alimentazione		
FRU_SIT_05_6	Fruizione dei siti: comunicazione, formazione e sinergia	FRU_SIT_02_12	Realizzazione centro di documentazione territoriale
FRU_SIT_05_7	Corsi di formazione per il personale coinvolto nella gestione		
FRU_SIT_05_8	Corsi per la certificazione marchi qualità ambientale	FRU_SIT_02_11	Realizzazione struttura turistica equestre

Il Piano ha redatto delle schede una per ciascuna azione individuata riconducibili ai seguenti settori:

- fruizione turistica
- gestione habitat
- nuovo habitat
- recupero paesaggio
- riduzione frammentazione
- riqualificazione habitat

 Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data	Doc N°	Cap.2	Foglio 28
	11/2018	SAGE/SIA/001/2018	Rev.0	di 29


L'analisi delle schede ha individuato le seguenti azioni correlate con le attività di ricerca e coltivazione idrocarburi.

Codice	Minaccia-criticità	Obiettivi specifici	Nome azione	Descrizione azione
GES_HAB_06_9	Rischio sversamento idrocarburi	Ridurre il rischio di inquinamento da idrocarburi dell'ambiente marino e terrestre, attraverso la verifica periodica del buono stato di integrità delle condotte petrolifere sottomarine.	Norme specifiche ambientali nell'ambito della gestione delle condotte petrolifere sottomarine	Introduzione dell'obbligo da parte dell'ente gestore delle condotte petrolifere sottomarine di verificare periodicamente lo stato di integrità delle condotte stesse e di inviare un rapporto dettagliato all'Ente gestore della ZPS
FRU_SIT_05_4	Rischio sversamento idrocarburi	Favorire la possibilità di rispondere in tempi rapidissimi fenomeni di inquinamento da idrocarburi mediante personale qualificato e numericamente adeguato in supporto al piano antinquinamento locale	Formazione di personale specializzato per l'intervento in caso di sversamenti di idrocarburi in mare	Formazione di personale qualificato per il supporto alle attività di intervento in caso di inquinamento da idrocarburi e altre sostanze inquinanti

Premesso che il progetto in esame è relativo solamente a impianti in ambito onshore (area pozzo e condotta), con riferimento alla scheda GES_HAB_06_9, si precisa che il Piano di Gestione Biviere e Macconi di Gela comprende sia aree onshore che aree offshore, pertanto la descrizione delle azioni comprende anche la verifica periodica delle condotte sottomarine che comunque non hanno riferimenti diretti o indiretti con lo studio in esame.

In linea di massima, si tratta di indirizzi che non limitano le attività di sfruttamento minerario, ma raccomandano controlli periodici degli asset come efficiente misura di prevenzione di eventuali danni ambientali, attività che la scrivente già provvede regolarmente e rigorosamente a svolgere sugli impianti esistenti.

Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda allo **Studio di Incidenza** riportato in **Allegato 16** al presente Studio.

 Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.	Data	Doc N°	Cap.2	Foglio 29
	11/2018	SAGE/SIA/001/2018	Rev.0	di 29

2.11. COERENZA DELLE ATTIVITÀ CON GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E CON IL REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO

Di seguito è riportata una sintesi delle valutazioni eseguite nei precedenti paragrafi relative alla verifica di conformità tra il progetto e le indicazioni del regime vincolistico e degli strumenti di pianificazione vigenti nell'area di interesse.

Riferimento	Strumento pianificazione / Regime vincolistico	Interferenza (Si/No)	Prescrizioni di legge	Note
paragrafo 2.3	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	NO	Nessuna	
paragrafo 2.4	Piano Territoriale Paesaggistico provinciale (PTPP)	SI	Valutazione di Incidenza	Vedi Allegato 5c
paragrafo 2.5	Piano Regolatore Generale	SI	Valutazione di Incidenza	L'area di progetto ricade in Zona Territoriale Omogenea E
paragrafo 2.6	Piano di Bacino per l'Assetto idrogeologico (PAI)	NO	Nessuna	Vedi Figura 2-2 Figura2-3 Figura2-4 Figura 2-5
paragrafo 2.7	Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.)	NO	Nessuna	Vedi Allegato 5a
paragrafo 2.8	Vincolo Idrogeologico	NO	Nessuna	Vedi Figura 2-7
paragrafo 2.9	Aree Naturali Protette (L.394/91)	NO	Nessuna	
paragrafo 2.10	Siti Rete Natura 2000, IBA e Zone Umide di Importanza Internazionale	SI	Valutazione di Incidenza	Vedi Allegato 7

L'area pozzo Gela 57 e la prima parte del tracciato delle condotte esistenti da sostituire con la nuova condotta in fibreglass ricadono nel perimetro del sito ZPS ITA 0500012 "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" e nel sito IBA n. 166 "Biviere e Piana di Gela".

A causa di tale interferenza, in coerenza con quanto sancito dall'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i., gli interventi che si sviluppano integralmente o parzialmente all'interno delle aree della Rete Natura 2000 e/o in un'area naturale protetta, potendo comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nei siti, devono essere sottoposti alla **procedura di Valutazione di Incidenza**.

Pertanto, il presente Studio di Impatto Ambientale, ai sensi all'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. è stato integrato con uno **Studio di Valutazione di Incidenza** (cfr. **Allegato 16**), redatto secondo gli indirizzi di cui all'Allegato G dello stesso Decreto n. 357 del 1997.